

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Rubrica	Data	Titolo	Pag.
Testata:	IL SOLE 24 ORE			
15	Maire Tecnimont in the News - focus on	28/11/2018	<i>MAIRE TECNIMONT LANCIA NEXTCHEM VERSO LA TRANSIZIONE ENERGETICA (C.Condina)</i>	2
Testata:	CORRIERE DELLA SERA			
37	Maire Tecnimont in the News - focus on	28/11/2018	<i>AL VIA NEXTCHEM, L'HI TECH PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA (F.Savelli)</i>	3
Testata:	MF - MILANO FINANZA			
16	Maire Tecnimont in the News - focus on	28/11/2018	<i>MAIRE PUNTA SUL GREEN E LANCIA NEXTCHEM (G.Zangrandi)</i>	4
Testata:	ITALIA OGGI			
32	Maire Tecnimont in the News - focus on	28/11/2018	<i>MAIRE SI COLORA DI VERDE</i>	5
Testata:	Polimerica.it			
	Maire Tecnimont in the News - focus on	27/11/2018	<i>MAIRE TECNIMONT SI LANCIA NELLA CHIMICA VERDE</i>	6
Testata:	Quotidiano Energia			
1	Maire Tecnimont in the News - focus on	27/11/2018	<i>MAIRE TECNIMONT SCOMMETTE SULLA TRANSIZIONE</i>	8

Maire Tecnimont lancia NextChem verso la transizione energetica

INNOVAZIONE

Economia circolare e fonti rinnovabili le chiavi della chimica verde

Cheo Condina

Maire Tecnimont, gruppo specializzato nell'ingegneristica e nelle infrastrutture per il settore energetico, punta sulla "green acceleration". Lo fa lanciando NextChem, la nuova business unit per la transizione energetica che si pone subito un obiettivo ambizioso: raggiungere un mol di 50 milioni al 2023 (il 2017 per tutto il gruppo si è chiuso con una marginalità lorda vicino ai 200 milioni). «La chimica verde è un tema attualissimo, quello che sta accadendo nel mondo in questo segmento è una grande opportunità per il nostro gruppo», ha dichiarato il presidente e fondatore di Maire Tecnimont, Fabrizio Di Amato. Del resto, il mercato della transizione energetica mostra oggi tassi di crescita decisamente interessanti (+15% l'anno) e a livello globale l'attuale dimensione di circa 40 miliardi di dollari è attesa triplicare entro il 2025. Motivo in più, per Maire Tecnimont, per intraprendere una svol-

ta storica visto che il gruppo affonda le sue radici anche nella lontana Montecatini (poi fusa in Edison), famosa per la produzione del polipropilene scoperto dal premio Nobel Giulio Natta. A breve, peraltro, Maire Tecnimont potrebbe anche annunciare un'acquisizione strategica nel settore delle infrastrutture per il riciclo della plastica.

A livello globale - va ricordato - il contesto è in forte evoluzione. Vari big petroliferi ed energetici, in Italia e nel mondo, sono impegnati in una "conversione" verde sotto varie forme: da Eni, che punta a sua volta sulla chimica verde di Versalis (tornata ormai a macinare profitti) e sul solare a Saipem, che conta di mettere a frutto la propria expertise nella realizzazione di impianti eolici off shore, fino ad arrivare a Engie, Total e Shell. La stessa Intesa Sanpaolo, da anni, è impegnata sul fronte dell'economia circolare con un plafond di 5 miliardi sull'arco di piano al 2021», ha sottolineato ieri Mauro Micillo, responsabile divisione Corporate & investment banking dell'istituto, nella tavola rotonda che ha seguito la presentazione di NextChem. Il banchiere ha fatto notare come, nell'ambito del progetto, siano già stati effettuati i primi finanziamenti, garantendo un accesso al credito a condizioni migliorative.

I NUMERI

50

Millioni

Il mol che NextChem, nuova business unit di Maire Tecnimont, raggiungerà nel 2023

15%

Tasso di crescita

Secondo le previsioni il mercato della transizione energetica crescerà con tassi a due cifre

70

I progetti

Nel corso degli ultimi cinque anni Maire ha investito 50 milioni in 70 progetti di innovazione

19

Le iniziative

La svolta green di Maire prevede una ventina di iniziative che spaziano dall'economia circolare alle materie prime bio

Per Maire Tecnimont la svolta verde prenderà forma attraverso 19 iniziative tecnologiche che punteranno sull'economia circolare (riciclo chimico e della plastica), su nuovi prodotti e materie prime bio come, per esempio, individuare additivi e sostituti del petrolio per la produzione di carburanti e plastiche da fonti rinnovabili, sulla mitigazione delle ricadute ambientali delle tecnologie utilizzate per la trasformazione del petrolio e del gas. L'azienda, negli ultimi cinque anni, ha investito 50 milioni in oltre 70 progetti di innovazione. Inoltre, in quest'ottica, è stato stipulato un accordo con l'Enea per sviluppare iniziative di innovazione tecnologica ed è stato creato un advisory board composto da Gaetano Miccichè (presidente Banca Imi), Ferruccio Resta (rettore Politecnico di Milano), Carlos Cabrera (presidente Genomatica), Andrea Principe (rettore Luiss) ed Elena Zambon (presidente Zambon). «Siamo un bellissimo esempio di azienda italiana che guarda alla transizione energetica come un'opportunità: - ha sottolineato l'ad di Maire Tecnimont, Pierroberto Folgiero - siamo davanti a una pagina bianca tutta da scrivere e siamo pronti a farlo, stando sempre attenti tuttavia all'intensità di capitale da investire nell'innovazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al via NextChem, l'hi tech per la transizione energetica

Mossa di Maire Tecnimont. Economia circolare, intesa con Enea

MILANO È una scommessa che ha il sapore di una profezia autoavverante. Perché il sostegno convinto all'economia circolare è l'unica ricetta possibile per salvaguardare il pianeta. Così Maire Tecnimont, che sta sperimentando un ciclo ribassista in Borsa, ha deciso di aprirsi all'innovazione sfruttando le sue competenze ingegneristiche. Ha lanciato ieri una nuova divisione attraverso un veicolo dedicato chiamato NextChem per gestire 19 iniziative tecnologiche nel campo della transizione energetica in modo da rispondere ad uno scenario di

mercato che sta mutando velocemente. L'obiettivo è non farsi cogliere impreparati anticipando le nuove tendenze.

Una su tutta, ha una fortissima ricaduta sociale. L'amministratore delegato di Maire Tecnimont, Pierroberto Folgiero, ha detto di voler «implementare il riciclo meccanico della plastica e promuovere quello chimico», come sta facendo tramite il suo primo sito per la produzione di polimeri rigenerati in Lombardia. Pochi sanno che attualmente il 95% del valore delle plastiche da imballaggio — i cui volumi stanno esplodendo vista la crescita del-

l'e-commerce che sta rivoluzionando anche la logistica dell'ultimo miglio — si perde. Ancor peggio: otto milioni di tonnellate di plastica vengono rilasciate negli oceani ogni anno. Un'ecatombe ecologica. Maire Tecnimont ha già le capacità, dato il suo know how nella costruzione di impianti, per avviare l'industrializzazione delle bioplastiche, perfettamente riciclabili, passando da innovazioni di laboratorio a stabilimenti industriali. Così come potrebbe individuare additivi o sostitutivi del petrolio per la produzione di carburanti e plastiche da fonti rinnovabili. A questo fine ieri

ha annunciato un accordo con Enea per lavorare insieme nel campo della transizione energetica. Lo faranno soprattutto nella chimica verde e nell'economia circolare. Si tratta di un'intesa che prevede anche una sinergia con altri attori internazionali anche nelle energie rinnovabili, in particolare nel settore termodinamico a concentrazione, dove Enea e Maire Tecnimont, hanno lavorato insieme per la realizzazione di un impianto in Egitto. Mentre le società petrolifere stanno rivedendo i loro piani in ottica di una completa decarbonizzazione.

Fabio Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8

milioni
di tonnellate
la plastica che
finisce ogni
anno in mare

40

miliardi
di euro il
mercato della
transizione
energetica



Maire punta sul green e lancia NextChem

di Giulio Zangrandi

Maire Tecnimont ha presentato ieri il proprio progetto di green acceleration con il lancio di una nuova business unit attraverso un veicolo dedicato, NextChem, che gestirà 19 iniziative tecnologiche nel campo della transizione energetica. L'operazione, illustrata presso l'Auditorium Maire Tecnimont con un evento che ha visto partecipi i vertici aziendali e numerose personalità di spicco del mondo del business, risponde alla volontà del gruppo di cogliere al meglio le nuove opportunità offerte dal mercato della transizione energetica, un comparto che oggi conta un volume d'affari annuo di circa 40 miliardi di dollari, con un tasso di crescita composto superiore al 15%, e che appare sempre più orientato ai temi della decarbonizzazione, dell'economia circolare, della ricerca di prodotti e materie prime biologiche.

In questa prospettiva, come precisato nell'intervento introduttivo del presidente Fabrizio Di Amato, Maire ha individuato una serie di iniziative su cui intervenire in qualità di tecnologo ed impiantista, sfruttando le proprie competenze e la propria struttura per supportare lo sviluppo, l'industrializzazione e la commercializzazione di nuove soluzioni derivanti da tecnologie validate e colmare così il divario tra prova di laboratorio e scala industriale. «La nostra idea di innovazione», ha dichiarato Di Amato, «si basa sul principio della bassa intensità di capitale, delle collaborazioni e dello scouting». Nel dettaglio, il portafoglio di attività su cui l'azienda ha deciso di puntare può essere ricondotto a tre macroaree, che rappresentano i principali trend emergenti per l'immediato futuro. Tra queste

spiccano «Greening the brown», che consiste nel mitigare le ricadute ambientali delle tecnologie utilizzate per la trasformazione del petrolio e del gas naturale, «Circular economy», incentrata sull'implementazione del riciclo della plastica e dei prodotti chimici, e «Green - green», con cui il gruppo mira individuare additivi o sostituti del petrolio per la produzione di carburanti e plastiche da fonti rinnovabili.

Negli ultimi cinque anni Maire ha investito circa 50 milioni di euro in più di 70 progetti innovativi e con Nextchem si pone l'obiettivo di raggiungere obiettivi economici ambiziosi: «La nuova business unit», ha confermato Di Amato, «rappresenta una sfida importante da cui ci attendiamo 50 milioni di ebitda nel 2023. È una grossa sfida che vogliamo vincere e che crea valore». Proprio in questo quadro l'azienda ha ufficializzato altre due importanti iniziative: un accordo con Enea, Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, volto a realizzare progetti di chimica verde ed economia circolare, e la creazione di un advisory board, composto da Carlos Cabrera, presidente esecutivo Genomatica, Gaetano Micciché, presidente Banca Imi, Andrea Prencipe, rettore dell'Università Luiss, Ferruccio Resta, rettore del Politecnico di Milano, ed Elena Zambon, presidente di Zambon Spa, e Josko Bobanovic, Partner Sofinnova. Molti di loro, insieme a Mauro Micillo, a capo della divisione Corporate and investment banking di Intesa Sanpaolo e ad di Banca Imi, e Josko Bobanovic, Partner Sofinnova, sono stati protagonisti di una tavola rotonda sulla green acceleration. (riproduzione riservata)



Attesi 50 milioni di ebitda dalla nuova unità di business NextChem

Maire si colora di verde

Accordo con Enea su chimica e sostenibilità

Maire Tecnimont ha presentato il progetto di Green Acceleration con il lancio di una nuova business unit attraverso un veicolo dedicato, NextChem, che gestirà 19 iniziative tecnologiche nel campo della transizione energetica. Un'iniziativa dalla quale sono attesi 50 milioni di euro di ebitda per il 2023.

Su questo progetto il gruppo ha investito negli ultimi cinque anni circa 50 milioni di euro in oltre 70 progetti di innovazione, anche attraverso investimenti mirati in startup e partnership finalizzati alla creazione di un portafoglio di tecnologie ad hoc. Quest'ultimo contiene una serie di iniziative mirate a mitigare le ricadute ambientali delle tecnologie utilizzate per la trasformazione del petrolio e del gas, a sviluppare il riciclo meccanico della plastica, e a individuare additivi o sostituti del petrolio per la produzione di carburanti e plastiche

da fonti rinnovabili.

In questa cornice Maire Tecnimont ha firmato un accordo con l'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) per realizzare insieme progetti nella chimica verde e nell'economia circolare. Maire ha inoltre ufficializzato la creazione di un advisory board composto da Carlos

Genomata; Gaetano Micciché, presidente di Banca Imi; Andrea Prencipe, rettore dell'università Luiss; Ferruccio Resta, rettore del Politecnico di Milano; Elena Zambon, presidente di Zambon.

«È una grossa sfida che vogliamo vincere e che crea valore», ha osservato l'a.d. Pierroberto Folgiero. «Pensiamo di essere un soggetto rilevante per quanto ri-

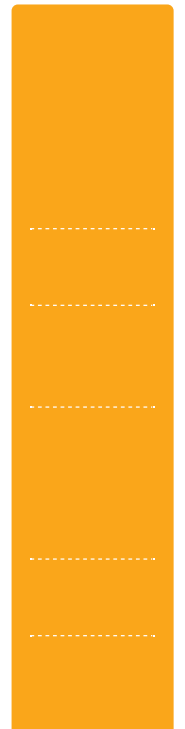
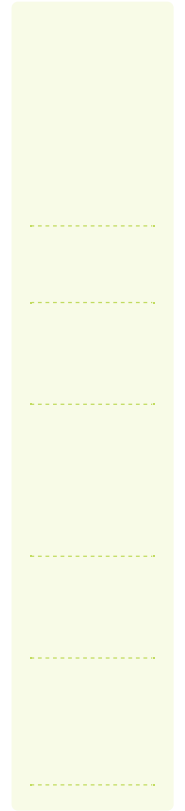
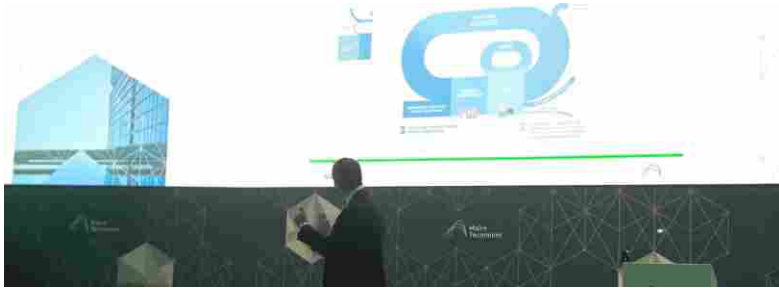
guarda la tecnologia e siamo utilissimi a fare scouting di nuove tecnologie, a industrializzarle e commercializzarle. Maire Tecnimont è un bellissimo esempio di azienda italiana che oggi guarda alla transizione energetica come un'opportunità. È una pagina bianca tutta da scrivere e noi siamo pronti. Consideriamo l'innovazione un fattore aperto».

© Riproduzione riservata



Polimerica

Attualità e notizie dal mondo della plastica



2YQIVS HM PIXXYVI

FMSTPEV 1EMVI 8IGRMQSRX 'LIQ VMGMGPS

ORWRUWH DGRLELRVRUVH SODVWLFKH

3ROLF3UR
52&\$(1 53(ã .J

\$GGLWLYR ODV
SULPD
3,*0(172 7,2
%,266,'2 ',



BioComp[®]
Green Plastics

Maire Tecnimont scommette sulla transizione energetica

Presentata "NextChem", la business unit per progetti innovativi su economia circolare e decarbonizzazione. Accordo con Enea



Maire Tecnimont accelera sulla transizione energetica. Per cogliere la sfida della decarbonizzazione il gruppo lancia una nuova business unit attraverso un veicolo dedicato, NextChem, che gestirà 19 iniziative tecnologiche focalizzate su riduzione della carbon foot print, economia circolare, nuovi prodotti e materie prime bio.

L'iniziativa è stata presentata oggi a Milano. Secondo i dati illustrati da Maire Tecnimont "il mercato della transizione energetica mostra un tasso annuo di crescita composto (Cagr) superiore al 15%", si legge in una nota. Un mercato globale "che oggi ha una dimensione di circa 40 mld € e che triplicherà entro il 2025".

Per stare al passo con un cambiamento di tale portata il gruppo si sta orientando verso il riciclo e le bioplastiche puntando sull'innovazione per essere il partner tecnologico e industriale di riferimento nel governare la transizione energetica in atto.

Dall'iniziativa NextChem sono attesi 50 mln € di Ebitda al 2023. Nel frattempo, sul progetto di "Green acceleration" sono già stati investiti, negli ultimi 5 anni, circa 50 mln € in oltre 70 progetti di innovazione, anche attraverso investimenti mirati in start-up e partnership, per la creazione di un portafoglio di nuove tecnologie.

Per supportare questa nuova fase, Maire Tecnimont ha ufficializzato anche la creazione di un advisory board, composto da Carlos Cabrera (presidente esecutivo Genomatica), Gaetano Miccichè (presidente Banca Imi), Andrea Prencipe (rettoressa Luiss), Ferruccio Rest (rettore Politecnico di Milano), Elena Zambon (Presidente Zambon farmaceutica).

Inoltre, Maire Tecnimont ha firmato un accordo con Enea per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, con l'obiettivo di realizzare insieme progetti nel campo della chimica verde e dell'economia circolare. L'intesa ha una "valenza strategica", ha spiegato il presidente Enea, Federico Testa. L'accordo rappresenta un passo in avanti verso l'obiettivo "di accrescere il trasferimento diretto alle imprese dei risultati della ricerca della nostra agenzia". Mentre per il presidente di Maire Tecnimont, Fabrizio Di Amato, la partnership rappresenta "una ulteriore conferma del Dna innovativo del gruppo".